



Comune di Ravarino
Provincia di Modena

PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

(art. 12 della Legge Regionale 21 dicembre 2012 n. 16)

TERZO STRALCIO

Il Sindaco
Maurizia Rebecchi

Il Responsabile del Settore Edilizia ed Urbanistica
Geom. Giacomo Ferrari

Il Progettista
Arch. Beatrice Celli

Dicembre 2014

INDICE

ELENCO ELABORATI	3
ANALISI CONOSCITIVA RELATIVA AL LIVELLO DI DANNEGGIAMENTO	4
La classificazione del danno nel territorio di Ravarino	5
Elenco edifici con vincolo di tutela e classe di danno E (terzo stralcio)	6
Elenco edifici con vincolo di tutela con classe di danno E i cui soggetti interessati hanno presentato richiesta di DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE	8
PERIZIA TECNICA ASSEVERATA RELATIVA AL LIVELLO DI DANNEGGIAMENTO	8
RELAZIONE ILLUSTRATIVA	10
Il TERZO stralcio del Piano della Ricostruzione	11
CARATTERIZZAZIONE TIPOLOGICA DEL TESSUTO INSEDIATIVO	12
SCHEDA DEL BENE DI VALORE STORICO DI VARIANTE	13
ELABORATI CARTOGRAFICI DI VARIANTE	17

ELENCO ELABORATI

(art. 8 ordinanza n. 60 del 27 maggio 2013)

- Piano della Ricostruzione, terzo stralcio:
 - Analisi conoscitiva relativa al livello di danneggiamento, terzo stralcio;
 - Relazione illustrativa, terzo stralcio;

La classificazione del danno nel territorio di Ravarino

Il Piano della Ricostruzione (PDR) del Comune di Ravarino, terzo stralcio, interessa un edificio in zona territoriale omogenea A-zona culturale ambientale (art. 15) con vincolo di tutela e categoria d'intervento A22 "Restauro e risanamento conservativo di tipo A", disciplinato dalla pianificazione comunale, per il quale il Comune valuta, sulla base di specifica richiesta da parte dei soggetti interessati, che non sussistano le condizioni per il mantenimento dello stesso a causa del gravissimo danno strutturale, il quale ha determinato un'irrimediabile compromissione del valore storico e delle caratteristiche di riconoscibilità del bene culturale.

Il Comune, attraverso la propria struttura tecnica ha eseguito numerosi sopralluoghi speditivi sugli immobili colpiti dal terremoto, che hanno fornito esiti d'inagibilità per diversi edifici.

A seguito della prima ricognizione speditiva, la Protezione Civile ha inviato sul territorio comunale n. 19 squadre di tecnici abilitati alla compilazione della scheda Aedes per la verifica dell'agibilità post sisma. Sono stati visitati n. 306 immobili, di cui n. 79 sono risultati agibili (esito A) e n. 216 inagibili. Di quest'ultimi n. 47 sono stati classificati "inagibili temporaneamente" (esito B), n. 13 "parzialmente inagibili" (esito C), n. 155 "inagibili" (esito E), n. 10 "inagibili per rischio esterno" (esito F). Per gli edifici classificati inagibili il Comune ha emesso un'ordinanza di sgombero ai fini di tutela della pubblica incolumità.

Nella tabella sono riportati gli esiti di agibilità/inagibilità relativi alla totalità degli edifici presenti nel territorio comunale:

AGIBILI	INAGIBILI			
Esito A – n. 79	Esito B – n. 47	Esito C – n. 13	Esito E – n. 155	Esito F – n. 10
	Sgomberati n. 47	Sgomberati n. 13	Sgomberati n. 155	Sgomberati n. 10

La Regione Emilia Romagna attraverso le Ordinanze del Commissario Delegato per la Ricostruzione ha previsto la corresponsione di contributi ai soggetti privati proprietari interessati alla riparazione e ripristino con miglioramento sismico ed alla ricostruzione degli edifici danneggiati a causa del terremoto.

Nella tabella sono riportati gli esiti di agibilità/inagibilità degli edifici di valore storico testimoniale classificati dalla pianificazione comunale:

AGIBILI	INAGIBILI			
Esito A – n. 18	Esito B – n. 18	Esito C – n. 1	Esito E – n. 29	Esito F – n. 6
	Sgomberati n. 18	Sgomberati n. 1	Sgomberati n. 29	Sgomberati n. 6

Il Piano della ricostruzione, secondo stralcio, riguarderà la verifica del vincolo e la valutazione delle condizioni per l'eliminazione dello stesso a causa dei gravi danni strutturali subiti dall'edificio a seguito del terremoto, classificati "E – inagibili" dalla scheda AeDES, accertando il nesso di causalità tra i danni subiti dal fabbricato e l'evento sismico, come esplicitamente asseverati nelle singole perizie a firma di tecnici abilitati.

Elenco edifici con vincolo di tutela e classe di danno E (terzo stralcio)

Per l'immobile, che segue, è stata compilata la scheda AeDES, che ha determinato un esito di danno "E – inagibili". Pertanto, per il medesimo edificio sono necessari interventi di riparazione e ripristino con miglioramento sismico, che tuttavia possono prevedere anche la demolizione e ricostruzione.

Nel Piano della Ricostruzione, prima parte, già approvato sono riportate tutte le schede Aedes relative agli edifici con classe di danno E e le schede del censimento dei beni culturali del territorio di Ravarino, a cui si rinvia integralmente. A seguire sono riportate la scheda Aedes del bene di valore storico, oggetto del presente terzo stralcio

SCHEDA AeDES n. 0001103603400020101

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPIAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e funzionali degli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per diversità di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite analizzando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (Q) indicano la possibilità di multiuso; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle "si" si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio. Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO: l'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'individuazione degli edifici rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvertire della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio: o proprietario, indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verda, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio. Nei piani istat con interni, indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spazio di fondazioni indicato quello di sottotetto solo se praticabile. Computare Interni i piani mediamente intercorsi per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare per il piano che meglio approssima la media della altezza di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2-3-4-5-6-7-8-9-10): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni). Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o di egual importanza; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra con al 1° livello (2B) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietra con al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rinviare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multi-scelta, nelle colonne G ed H della parte "Muratura".

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con sbri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disassimetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono intenzionalmente, cioè quelli riconducibili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.

La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nella scheda di rilievo GNOT, in particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:

D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali, il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante o il limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multi-scelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti. Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed al contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multi-scelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni. Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ. Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Utilità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche la famiglia e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio. Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni. Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. Sui danni, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro.

Provincia: MODENA
Comune: RAVARINO
Frazione/Località: MARTELLA

SEZIONE 1 - Identificazione edificio
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO: Scheda n. 0318 Data 12.06.12

Form with fields for Identificativo edificio, Istat, Comune, Frazione/Località, Via, Numero civico, etc.

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio
EDIFICIO OGGETTO DI ORDINANZA DI SGOMBERO - SUB 310

Table with columns: N° Piani totali con interni, Altezza media di piano, Superficie media di piano, Costruzione e ristrutturazione, Uso, Utilizzazione, Occupanti.

02915_0001103603400020101

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore N° scheda 12.06.12

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta): Table with columns for Strutture verticali, Strutture orizzontali, Altre strutture, Copertura.

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti: Table with columns for Danno preesistente, Danno D4-D5, Danno D2-D3, Danno D1, Provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti: Table with columns for Presenza danno, Provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti: Table with columns for Pericolo su, Provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni: Table with columns for Morfologia del sito, Provvedimenti di P.I. eseguiti.

Istat Provincia 036 Istat Comune 034 Rilevatore N° scheda 12.06.12

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità: Table with columns for Valutazione del rischio, Esito di agibilità.

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**): Table with columns for Provvedimenti di P.I. suggeriti, Provvedimenti di P.I. eseguiti.

SEZIONE 9 Altre osservazioni: Argomento, Annotazioni, Foto d'insieme dell'edificio.

Il compilatore (in stampatello) PAOLO ANZANI, F. LINDARDO OLIVIERI

Elenco edifici con vincolo di tutela con classe di danno E i cui soggetti interessati hanno presentato richiesta di DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

Di seguito è riportato l'elenco dei beni di valore storico con classe di danno E, oggetto del Piano della Ricostruzione, terzo stralcio, per i quali è avviata la revisione del vincolo di tutela:

SOGGETTI INTERESSATI	INDIRIZZO INSEDIAMENTO	RIFERIMENTI CATASTALI edifici con classe di danno E	VINCOLI su edifici con classe di danno E	RICHIESTA di ELIMINAZIONE VINCOLO	ELIMINAZIONE DEL VINCOLO
VERONESI ROMEO CORAZZA ANNA MARIA	VIA MATTEOTTI 495	Foglio 11 Mappale 148	A22 (AeDES 20084)	Con comunicazione del 24/11/2014 prot. 10809 i soggetti interessati hanno inoltrato la perizia tecnica asseverata a supporto della richiesta d'intervento, con la quale, visto il livello di danno ed il grado di carenze, è richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela per consentire un intervento di demolizione e ricostruzione.	DECLASSAMENTO DA A22 RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI TIPO B AD A31 RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

PERIZIA TECNICA ASSEVERATA RELATIVA AL LIVELLO DI DANNEGGIAMENTO

A supporto della richiesta di eliminazione del vincolo, i soggetti interessati, come previsto dall'art. 12 comma 4 della L.R. 16/2012 hanno inoltrato una perizia tecnica asseverata da professionista abilitato, che illustri *la gravità del pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma*, alla luce della quale è motivatamente richiesta l'eliminazione del vincolo di tutela, il quale risulta non più compatibile con la necessità di recuperare la piena funzionalità dell'edificio. L'eventuale revisione del vincolo è sottoposta agli accertamenti tecnici, di seguito specificati.

Zona Omogenea A, via Matteotti n. 485

Con comunicazione del 24/11/2014 prot. 10809 i soggetti interessati hanno inoltrato la **perizia tecnica asseverata** a supporto della richiesta d'intervento, come di seguito descritto.

Foglio 11 mappale 148 (con schede AeDES n. 20101), Ordinanza di inagibilità n. 516 del 05.06.2012:

- Vincolo di tutela: Edificio di interesse storico in Zona Omogenea A;
- Categoria d'intervento: Restauro e Risanamento Conservativo di tipo B (A22);
- Livello operativo proposto (Ordinanza n. 86/2012): l'edificio ha subito lesioni classificabili con lo stato di danno 4 (superiore al gravissimo) e vulnerabilità alta. E' proposto il livello operativo E3;

- Descrizione dell'edificio: trattasi di un edificio di tipo ex agricolo di forma rettangolare, pressoché regolare, a due piani oltre al sottotetto. Nella porzione a sud, si trova un'unità immobiliare destinata ad abitazione. Adiacente ad essa si trova l'androne a doppio volume destinato a ricovero attrezzi. Oltre si trova la stalla fienile, secondo la tipologia della casa a blocco "a porta morta". L'edificio è realizzato in muratura portante a due teste, con solai in legno e tavelle in laterizio; la stalla e gli adiacenti locali hanno i solai a voltine in ferro e laterizio. L'androne ha un solaio con travi in CA prefabbricate e tavelloni in laterizio. La proprietà è privata;

Visto il livello di danno ed il grado di vulnerabilità, come risulta dalla perizia tecnica asseverata, è richiesta l'eliminazione del vincolo per consentire interventi, che ne prevedano la DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE CON PRESCRIZIONI PARTICOLARI.



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

TERZO STRALCIO

Il TERZO stralcio del Piano della Ricostruzione

Il Piano della Ricostruzione approvato è integralmente richiamato per quanto concerne i capitoli relativi a: Principi generali della Ricostruzione, Il Piano della Ricostruzione, Ambito territoriale interessato dal Piano della Ricostruzione, Vincoli di tutela nella pianificazione sovraordinata, Il percorso partecipativo.

A seguito della richiesta di revisione del vincolo, corredata di perizia tecnica asseverata, riguardante un edificio con classe di danno E nella scheda Aedes, si è proceduto alla verifica del valore storico dello stesso.

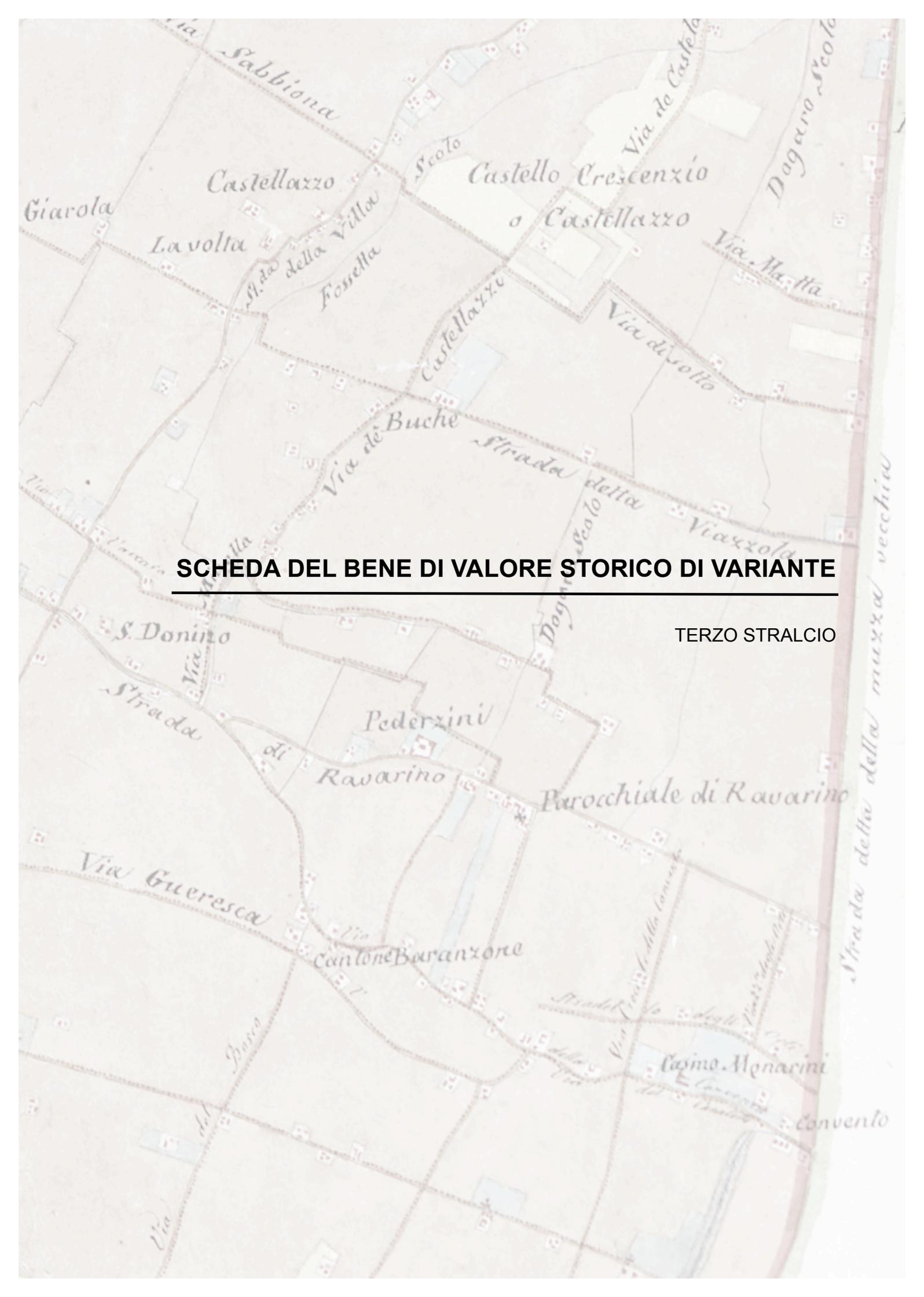
A seguito del presente piano della ricostruzione, terzo stralcio, con successivo atto deliberativo, è approvato il Piano Organico.

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 dell'Ord. N. 33/2014, per i proprietari che non intendano recuperare la propria abitazione ubicata nel centro storico od urbano danneggiata con livello operativo E2 o E3, è prevista la possibilità di acquistare un alloggio non danneggiato, disponibile, ultimato prima del sisma ed ubicato nelle aree urbane del Comune di Ravarino. La concessione del contributo è condizionata dalla cessione gratuita al Comune dell'alloggio danneggiato, contestualmente all'atto di acquisto.

CARATTERIZZAZIONE TIPOLOGICA DEL TESSUTO INSEDIATIVO

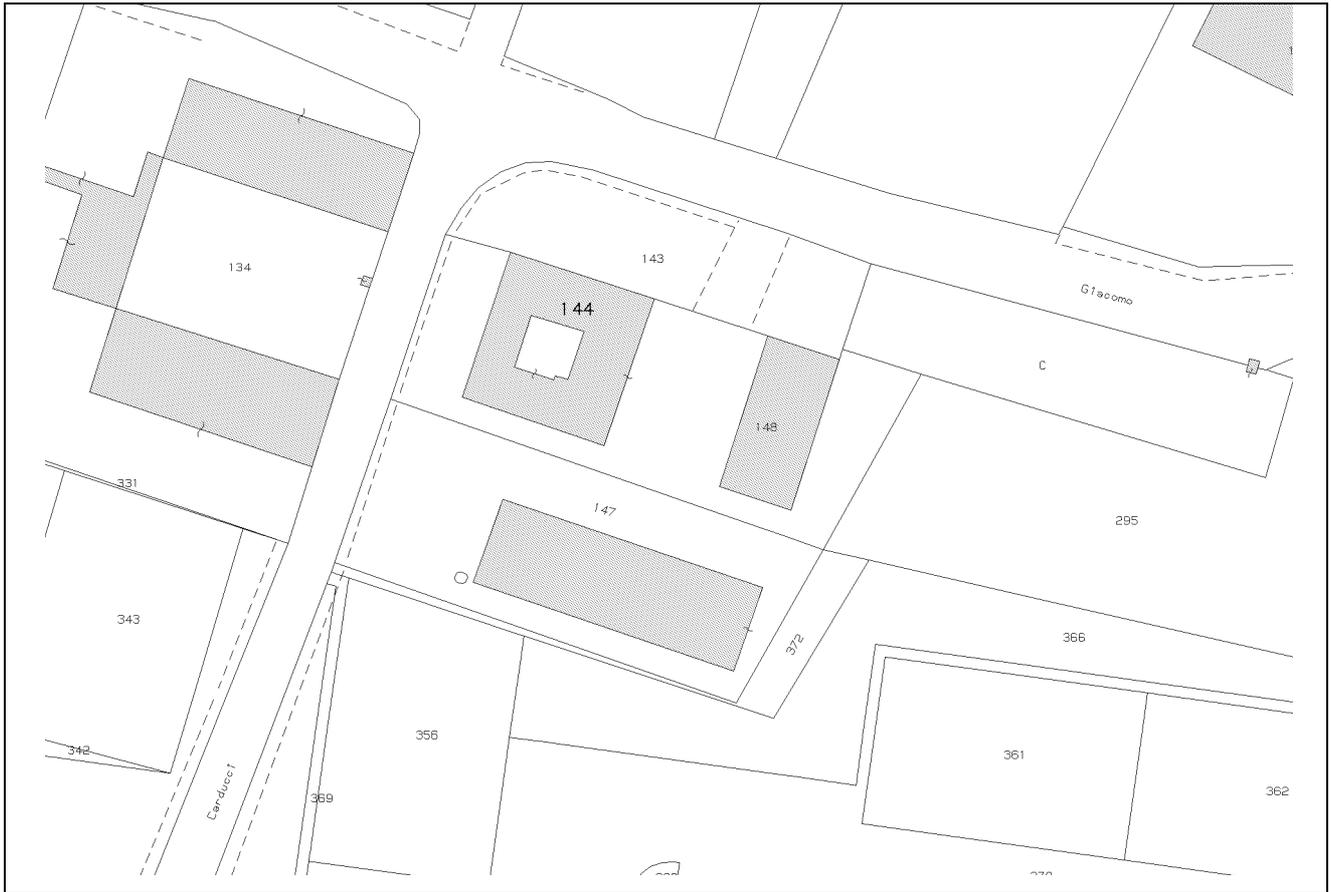
Il Piano della Ricostruzione prevede lo studio della caratterizzazione tipologica dell'edificio, per il quale i soggetti interessati hanno manifestato l'intenzione di procedere con interventi di demolizione e ricostruzione.

Per l'edificio in esame, è stata compilata una scheda, di seguito riportata.



SCHEDA DEL BENE DI VALORE STORICO DI VARIANTE

TERZO STRALCIO



Foglio 11 Mappale 148



Documentazione fotografica – Vista lato sud/ovest



Documentazione fotografica – Vista lato sud/est



Documentazione fotografica – Vista lato sud

CASA RURALE A BLOCCO "A PORTA MORTA"**Analisi tipologica dell'edificio**

Descrizione dei caratteri tipologici dell'edificio: l'edificio costituisce una variazione recente della tipologia "a blocco" a corpi giustapposti con androne a "porta morta", che distribuisce la parte abitativa da una parte, e la stalla/fienile dall'altra. L'edificio raggruppa la funzione abitativa e la funzione produttiva della stalla con sovrastante fienile, in un unico edificio rettangolare con copertura a capanna. L'abitazione si dispone su tre livelli, con solai in legno e tavelle in laterizio, mentre la stalla/fienile su due con solai a voltine in ferro e laterizio. La copertura è in legno e tavelle/tavolato con manto in coppi. Il paramento esterno è ad intonaco.

Conservazione della tipologia originaria: tipologia conservata.

Analisi conoscitiva del livello di danneggiamento

Schede Aedes n. 00011036034000020101

Esito di Agibilità: "E - inagibile"

Giudizio sulla eliminazione del vincolo di tutela

E' declassato il vincolo di tutela da A22 Restauro e risanamento conservativo di tipo B ad A31 Ristrutturazione Edilizia.

NORME DI RIFERIMENTO

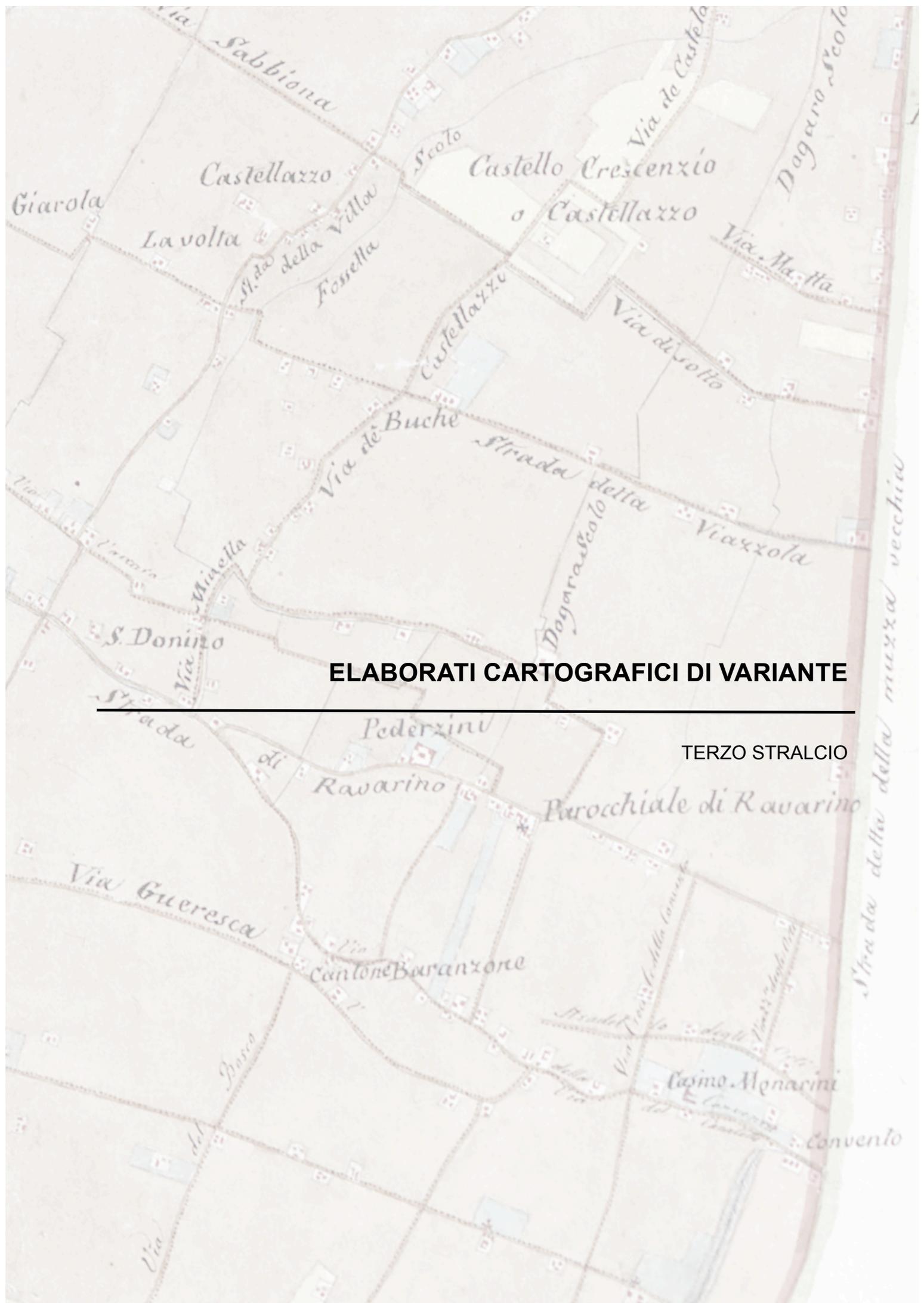
Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRG

In particolare:

Art. 15 - Zone territoriali omogenee A - Zone culturali ambientali

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'INTERVENTO

E' consentita la demolizione e ricostruzione, secondo i principi della ricostruzione filologica: l'edificio dovrà essere integralmente ricostruito "com'era e dov'era", mantenendo e ricostruendo ogni singolo elemento che lo compone, sulla base di un'accurato rilievo dello stato di fatto e di un'ampia documentazione fotografica. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, dovranno essere ricostruiti: muratura portante interna ed esterna in mattoni pieni, i solai originari quanto a forma, posizione, dimensione e materiali, le aperture quanto a forma, posizione e dimensione, il sistema di copertura quanto a forma, posizione, dimensione e materiali, il paramento esterno originario, la cornice sottogronda.



ELABORATI CARTOGRAFICI DI VARIANTE

TERZO STRALCIO

L'elaborato planimetrico di riferimento è costituito dalla Tavola 5 del PRG vigente.

Di seguito sono riportati:

ZONE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE	
	<i>zona territoriale omogenea A-zona culturale ambientale (art. 15)</i>
	<i>Perimetro di zona territoriale omogenea A- zona culturale ambientale</i>
	<i>Perimetro di unità minima di intervento</i>
	<i>Zona territoriale omogenea A soggetta a riqualificazione urbanistica (art. 16 bis)</i> <i>categorie di intervento:</i>
	<i>unità edilizia assoggettata ad intervento di categoria A21</i>
	<i>unità edilizia assoggettata ad intervento di categoria A31</i>
	<i>unità edilizia assoggettata ad intervento di categoria A4</i>
A1	<i>Classificazione tipologica delle restanti unità edilizie (edifici ed aree di pertinenza)</i> <i>categorie di intervento e sottocategorie di massima (art. 15)</i>
	<i>Destinazioni d'uso:</i>
	<i>edifici destinati a residenza e ad attività compatibili (art. 15)</i>
	<i>edifici destinati ad attrezzature pubbliche di interesse generale e locale (art. 20 nta)</i>
	<i>zona territoriale omogenea B-zona edificata a prevalente destinazione residenziale (art. 16)</i>
	<i>rif. art. 16</i>
	<i>zona territoriale omogenea B- zona sugherificio (art. 16)</i>
	<i>zona territoriale omogenea C- zona per nuovi insediamenti residenziali (art. 17)</i>
1	<i>rif.art. 17</i>
ZONE A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA	
	<i>zona territoriale omogenea D- zona destinata ad insediamenti produttivi di completamento (art. 18)</i>
	<i>zona territoriale omogenea D- zona destinata ad insediamenti produttivi di espansione (art. 18)</i>
	<i>zone con prescrizioni specifiche (art. 18)</i>
	<i>zone a destinazione ricettiva - alberghiera (art. 18 bis)</i>
ZONE TERRITORIALI OMOGENEE E ZONE AGRICOLE	
	<i>Zona agricola di rispetto dei cimiteri (art. 19)</i>
	<i>Zona agricola di rispetto dei beni ambientali (art. 19)</i>
ZONE DI USO PUBBLICO DI INTERESSE GENERALE	
	<i>Zone territoriali omogenee F e G- zone destinate a spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport (art. 20)</i>
	<i>Zone territoriali omogenee F e G- zone destinate ad attrezzature e servizi pubblici (art. 20)</i>
	<i>Istruzione dell'obbligo, asili e scuole materne (art. 20)</i>
	<i>Zone destinate a parcheggi pubblici</i>
	<i>Zone destinate alla viabilità (art. 21)</i>
	<i>Intersezione da razionalizzare tramite sistemazione a raso</i>
	<i>Perimetro di territorio urbanizzato (art. 24)</i>
	<i>Perimetro di comparto di attuazione</i>
	<i>Perimetro aree P.E.E.P</i>
	<i>Confine comunale</i>

Legenda Tavola 5 PRG

